Giulianova. Il Sottotenente Fernando Leone morto in Slovenia

di Walter De Berardinis*

Tra i fiori il ciliegio, tra gli uomini il guerriero.

(Proverbio giapponese)

Fernando Giuseppe Pasquale Giulio Raffaele Leone, il Sottotenente morto a Grazigna (Quota 126)
Nasce a Giulianova il 22 novembre 1889, alle ore 11,15, nella casa posta in Via per Mosciano, al civico 1, dal 33enne Luigi, maestro di musica e Anna Algeste, benestante. Il giorno successivo sarà l'Assessore Battista De Luca a registrare il bambino alla presenza dei testimoni: il 52enne Gaetano Mastrocola e il 44enne Raffaele Del Nunzio, entrambi proprietari.
Il 27 marzo 1911, alla prima visita di leva nel distretto militare di Teramo, viene rinviato per deficienza toracica e cardiopalma e il 20 maggio, di nuovo richiamato a Teramo, sarà riformato per Oligoemia e cardiopalma, come da comunicazione dell'ospedale militare di Chieti. All'indomani dello scoppio della 1° guerra mondiale, sarà di nuovo richiamato il 16 marzo 1916 e giudicato idoneo con le seguenti caratteristiche: alto 1,65 e torace 0,88, capelli neri e ondulati, naso aquilino e mento regolare, occhi castani e colorito roseo, segni particolari: nei sul viso.

Fernando Leone nella foto ufficiale degli Eroi Caduti per la Patria di Giulianova

Il 29 aprile viene chiamato alle armi e il 16 maggio inquadrato nel 2° Reggimento Artiglieria pesante campale "Vicenza". Il 1 ottobre, dopo sua richiesta, entra nella scuola militare di Caserta e l'11 marzo 1917 diventa Aspirante ufficiale di Complemento nel deposito reggimento fanteria Bologna. Il 18 marzo viene inviato al fronte e il 25 marzo inquadrato nel 119° reggimento fanteria – Brigata Emilia – 10° compagnia, sul settore Valerisce, a est della città di Gorizia. Il 15 maggio, durante la 10° battaglia dell'Isonzo, il suo reggimento si trova a Castagnavizza – casa diruta e il 16 maggio conquista "quota 126"; durante la battaglia il giovane Fernando Leone, alle ore 10,30, all'età di 27anni, perderà la vita colpito alla fronte da una scheggia di granata, a nord di Grazigna o/e Grassigna (Grčna in sloveno), oggi località della Slovenia (moriranno 30 ufficiali e 850 soldati). Sarà il Tenente Gaetano Guizzardi, responsabile del registro dello stato civile, a trascrivere la morte del giovane ufficiale e controfirmato dai testimoni: i soldati Vittorio Calore, Giuseppe Venturini e Gino Lei (tutti illetterati, firmeranno cin

la croce), il Caporale Eugenio Noseva e il Comandante, il Tenente Colonnello Virginio Pizio. La comunicazione dell'avventa morte arriverà a Giulianova l'11 luglio 1917.

Fernando Leone

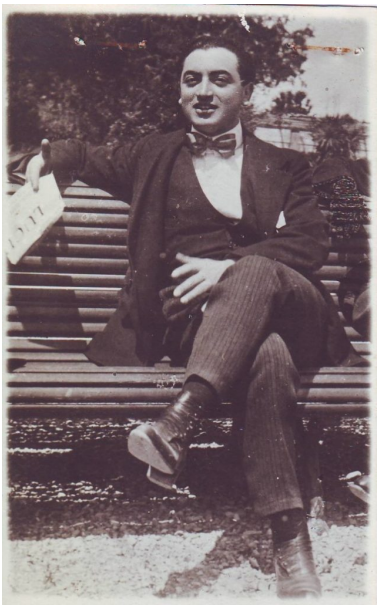
Il ricordo

La nobildonna, Contessa Isabella Acquaviva d'Aragona, sulla rivista "il Ponte di Pisa", nell'edizione sabato-domenica 22-23 settembre 1917, ricorderà il giovane Fernando per via dell'antica e solida amicizia che legava la famiglia Leone e gli Acquaviva d'Aragona (articolo ritrovato e donato dallo storico Sandro Galantini al pronipote Alessandro Venieri).

Il 9 gennaio 1918 fu Laureato ad honorem in Giurisprudenza, quale iscritto al IV anno di corso 1915/1916 a Bologna (fascicolo 7064), proveniente dall'Università di Roma 1912/13 I anno. Il 29 agosto 1919, con il bollettino ufficiale del Regno d'Italia del 1919 paragrafo 5057, arrivò anche la nomina a Sottotenente di complemento nell'arma di fanteria con anzianità dal 20 maggio 1917. il suo nome fu inserito nell'Albo d'Oro dei caduti "Abruzzo e Molise, Volume II, pagina 426 e numero caduto 24; sulla foto stampata del gruppo " Eroi Caduti per la Patria". Anche il giornalista Francesco Manocchia scrisse il suo nome nel libro "I Salmi della patria" e poi ristampato e aggiornato in "Quando C'Era la Guerra" con l'Artemia editrice. Il suo nome è presente anche sulla lapide posta sul lato est del Duomo di San Flaviano a Giulianova e nel saggio "Su due fronti, Giulianova e i giuliesi durante la Grande Guerra" di Sandro Galantini nella rivista "Aprutium". Anche la Provincia di Teramo, sul sito www.lagrandeguerra.provincia.teramo.it, a cura di

Dimitri Bosi

, ricorda Fernando Leone. Dal 1938, anno della costruzione del Sacrario dedicato ai caduti della Prima guerra mondiale, le sue spoglie riposano a Oslavia, frazione di Gorizia. Custodisce i resti di 57.741 soldati (36.000 ignoti), quasi tutti italiani e 540 austriaci.



FERNANDO LEONE

I tragici fatti che colpirono il Reggimento, sono ben argomentati nel libro “Dall’Isonzo al Grappa: i caduti bresciani nella Brigata “Emilia”- 119° E 120° REGGIMENTO FANTERIA, di Stefano Aluisini, Ezio Avaldi e Ruggero Dal Molin, Edizioni Arti – Brescia, 2017.
Recentemente, Fernando Leone, è stato ricordato ne libro di Pierluigi Roesler Franz ed Enrico Serventi Longhi dal titolo “Martiri di Carta – i giornalisti caduti nella Grande Guerra”, edito da Gaspari, nel 2018.
Un particolare ringraziamento va a

Alessandro Venieri

,

Roberto Venieri

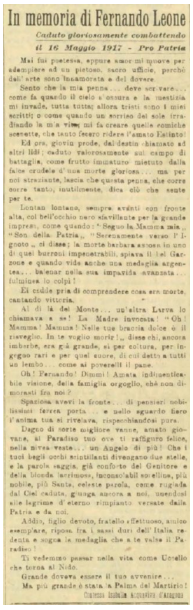
,

Carlo Di Marco

e

Sandro Galantini

per aver custodito documenti e foto del giovane ufficiale. Spero, in futuro prossimo, di dedicare una targa agli ufficiali giuliesi morti nella 1° Guerra Mondiale. #unitiperlapatria #primaguerramondiale



In memoria di Fernando Leone

Caduto gloriosamente combattendo il 16 Maggio 1917 - Pro Patria

Mai fui poetessa, eppure amo mi spinge per adempiere ad un pietoso, sacro ufficio, perchè dall'arte sono innamorata e del dovere.

Sento che la mia penna ... deve scrivere ... come fa quando il cielo s'oscura e la mestizia mi invade, tutta tristo allora tristi sono i quei scritti o come quando un sorriso del sole irradiando la mia vita mi fa creare quelle comiche sorrette, che tanto fecero ridere l'amato Eulalio!

Ed ora, giovin prode, dal destin chiamato ad altri lidi; caduto valorosamente sul campo di battaglia, come frutto immaturo mietuto dalla falce crudele d'una morte gloriosa ... ma per noi straziante, tanto che questa penna, che corre sovra tanti, inutilmente, dirà ciò che sente per te.

Lontan lontano, sempre avanti con fronte alta, col bell'occhio nero sfavillante per la grande impresa, come quando: "Seguo la Mamma mia ... "Ben della Patria ... "Sorridendo verso l'ignoto ... ci disse; la morte barbara scese in uno di quei burroni impenetrabili, spiava il bel fiaccone e quando vide anche una medaglia argentea ... balenar nella sua imparida avanzata ... fulminea lo colpì!

Ei cadde pria di comprendere cosa era morte, cantando vittoria.

Al di là del Monte ... un'altra Luce lo chiamava a se! La Madre invocata! "Oh! Mamma! Mamma! Nelle tue braccia dolce e il riposo. In te voglio morir!" disse chi, ancora imberbe, era già grande, sì per coltura, per ingegno rari e per quel cuore, di cui detto a tutti un lembo ... come si porerebbe il pane.

Oh! Fernando! Dimmi! Acuta, indiscutibile visione, della famiglia orgoglio, chè non dimorasti fra noi?

Spartiva-vieri la fronte ... di pensieri nobilissimi: fecen porta ... e nello sguardo fiero l'anima tua si rivelava, rispecchiandosi pura.

Dagno di sorte migliore venne, amato giovane, al Paradiso tuo ove ti raffigurò felice, nella nuova veste ... un Angelo di più! Che i tuoi begli occhi scintillanti divengano due stelle, e le parole saggia, già conforto del Genitore e della bionda lavrinoso, immacolabil sorellina, più nobile, più Santa, celeste pirola, come rugiada dal Ciel cadute, giunga ancora a noi, unendosi alle lagrime d'eterno rimpianto versate dalla Patria e da noi.

Addio, figlio devoto, fratello affettuoso, amico esemplare, riposa fra i sassi duri dell'Italia redenta e sugna la medaglia che a te valse il Paradiso!

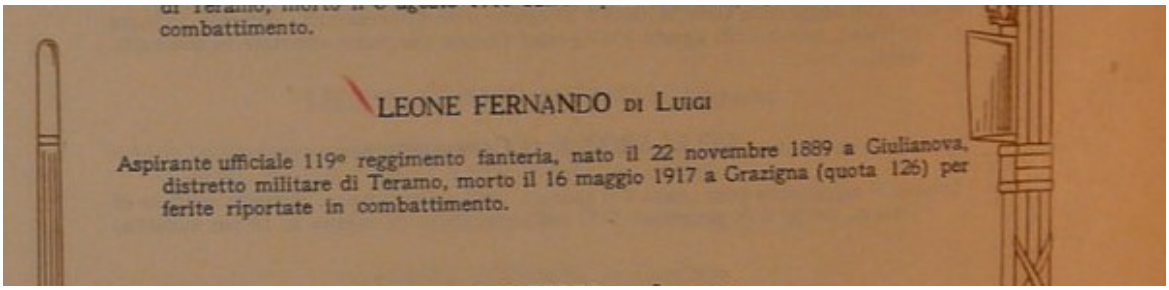
Ti vedemmo passar nella vita come Uccello che torna al Nido.

Grande doveva essere il tuo avvenire ...

Ma più grande è stata la Palma del Martirio!

Carmen Biblia [illegible]

Articolo ritrovato e donato da Sandro Galantini al pronipote Alessandro Venieri



combattimento.

LEONE FERNANDO DI LUIGI

Aspirante ufficiale 119° reggimento fanteria, nato il 22 novembre 1889 a Giulianova, distretto militare di Teramo, morto il 16 maggio 1917 a Grazigna (quota 126) per ferite riportate in combattimento.

Albo d'Oro

Il Sacrario di Oslavia – Gorizia

Ecco le altre puntate

Biagio Abbondanza

Pietro Quaranta

Sabatino Acquarola

© Walter De Berardinis*

ricercatore sui caduti giuliesi nella Grande Guerra

walterdeberardinis@gmail.com